



## Ascoli in scena! Si apra il sipario! Dietro le quinte in "Compagnia dei Donattori"

di Cristiano Fioravanti

**L**e associazioni culturali spesso nascono quando si incontrano desiderio di cultura e spirito di solidarietà. Tra queste possiamo annoverare la "Compagnia dei Donattori", la cui opera si concretizza nel produrre spettacoli teatrali e corsi di formazione sia per adulti che per bambini. Due i loro principali obiettivi, trasmettere la "cultura del sorriso" e ricavare risorse economiche da destinare ad associazioni umanitarie.

Come altre iniziative legate al teatro amatoriale, la "Compagnia" affonda le sue radici nel teatro popolare, attingendo dalla tradizione ascolana e rielaborando in chiave comica situazioni, mestieri e personaggi del quotidiano. La comicità non fine a se stessa ma momento di empatia e solidarietà. "Il teatro, che avevo visto soltanto passivamente dalle poltrone, è germogliato nel proscenio e ha cambiato le nostre vite", esordisce così Gianluigi Olimpi, Presidente della Compagnia dei Donattori, quando lo incontriamo dietro le quinte del Palafolli durante l'allestimento dello spettacolo di Cantastorie "Si fa presto a dire

cattivi".

**La Compagnia dei Donattori come e perché?**

"Il nucleo dell'associazione dei Donattori, si forma durante l'allestimento di *Cappuccetto Rosso* nel 2002, recita scolastica ideata dalla Scuola Materna Malaspina. L'anno successivo, sulle ali dell'entusiasmo, il neonato gruppo di genitori decide di portare in scena *Pinocchio* con ben dieci repliche. Il gruppo cresce e consolidandosi decide di unirsi all'associazione culturale e sportiva "ASKL". Successivamente si convenziona con l'Avis e promuovendo la donazione del sangue realizza l'idea di giocare sul doppio significato di donatore, ovvero un attore donatore di sangue, che in una sorta di ideale baratto scambia sorrisi contro plasma. Ma il vero debutto teatrale arriva con la commedia "Mi sposo lo sposo", portata nei piccoli teatri del territorio piceno. Nel 2006 mettiamo in scena "Il Paradiso" e nel 2007 "Assassinate la zitella", risultando per entrambi finalisti nel Festival Nazionale Tai e conquistando due menzioni, una per ciascuna commedia, per la

miglior attrice non protagonista. Tuttavia, a parte i riconoscimenti graditi ma effimeri, le rappresentazioni hanno lo scopo di divertire e produrre incassi da devolvere in beneficenza.

**Quindi i proventi delle vostre iniziative sono devoluti in beneficenza?**

"Gli incassi vengono destinati in base ai diversi progetti, sia in beneficenza sia in attività di formazione per bambini ed adulti del nostro territorio.

**Qual è il rapporto con l'Avis?**

Noi per l'Avis facciamo attività di promozione e sensibilizzazione al dono del sangue ed è importante specialmente in questo momento in cui i donatori sono in calo.

**Come intervenite nella formazione delle persone?**

Nel 2006 e nel 2007 abbiamo avviato il progetto "Fate i Pagliacci", con il contributo della Provincia di Ascoli Piceno prima e dei Magazzini Gabrielli poi, sono stati istituiti corsi di teatro destinato agli under 12 anni. Avvalendosi della consulenza di professionisti accreditati e volontari, i corsi hanno promosso il superamento delle barriere della

diversità attraverso l'insegnamento di giochi e tecniche proprie dei clowns.

**Anche gli adulti sono oggetto della vostra attività?**

Certamente sì, la nostra attività si rivolge agli adulti sia attraverso l'intrattenimento, sia organizzando corsi di formazione. L'ultimo progetto portato a termine riguarda la formazione di dodici "Cantastorie", un percorso della durata di 8 mesi che ha visto diversi adulti affrontare, in maniera ovviamente amatoriale, tematiche teatrali e musicali, legate al mondo delle fiabe.

**Quali persone si avvicinano al teatro amatoriale e perché?**

I protagonisti di questo ultimo corso di Cantastorie sono giovani, genitori e nonni, inseriti nel mondo del volontariato o semplicemente amanti del teatro di strada, che hanno voluto arricchire il loro bagaglio di conoscenze per donarlo ai più piccoli.

**Il risultato?**

Un bello spettacolo replicato per cinque volte con successo e che ha contribuito a raccogliere fondi per l'Unitalsi. Ci auguriamo soprattutto che di questa esperienza i novelli "Cantastorie" serbino voglia di continuare a divertirsi facendo di una bella passione, un modo per aiutare chi ne ha bisogno.

**Progetti per il futuro?**

Il corso "Su la maschera" dedicato ai più piccoli reduci dal brillante successo del saggio di fine anno, percorso formativo che sarà riproposto anche il prossimo anno. Inoltre stiamo lavorando a una nuova commedia, vero prodotto artigianale perché scritta proprio da un donatore, che debutterà in autunno. Infine abbiamo avviato una collaborazione con l'Avis Comunale per un progetto specifico inerente la donazione del sangue, da promuovere nelle scuole elementari e medie.

**Il sogno che i donattori nascondono tra le pieghe del sipario?**

Per la nostra compagnia il teatro è un meraviglioso hobby, il nostro sogno è di continuare a coltivare questa passione in maniera sempre più intensa e divertente. Così come coinvolgere nuove persone in un percorso formativo continuo capace di creare nuove e durature amicizie. Un sogno che fortunatamente stiamo realizzando.